

Delegazione da Montechiaro alla Messa in Santa Marta

Doni astigiani per papa Bergoglio

Tra questi, l'atto di battesimo di Francesco Bergoglio del 1857 con foto del battistero

Una delegazione di Montechiaro è sbarcata a Roma mercoledì 23 maggio per la Messa in Santa Marta e l'incontro con papa Francesco, delegazione guidata dal sindaco emerito di Montechiaro Gianmarco Rebaudengo con il vice sindaco Angelo Tirone, Giancarlo Libert e Orsola Appendino.

La delegazione, giunta il giorno prima a Roma con treni diversi per impegni di lavoro di qualcuno, è entrata alle ore 6.20 in Vaticano per partecipare alla S. Messa delle ore 7 celebrata ogni mattina dal Santo Padre Papa Francesco (quel mattino ha concelebrato il Cardinale Decano Angelo Sodano e un altro cardinale). Erano presenti tanti sacerdoti appartenenti a Chiese di rito orientale e la nostra delegazione è stata sistemata nel terzo banco.

Durante la Messa una ragazza argentina di passaggio a Roma ha ricevuto la Cresima proprio dal papa argentino.

Papa Francesco nell'omelia ci ha richiamato a Matteo (5,13-14) "Quel sale che dà sapore"... Il cristiano, secondo la metafora evangelica di Matteo, è chiamato ad essere sale della terra. Ma se non trasmette il sapore che il Signore gli ha donato, si trasforma in "un sale insipido" e diventa un "cristiano da museo".

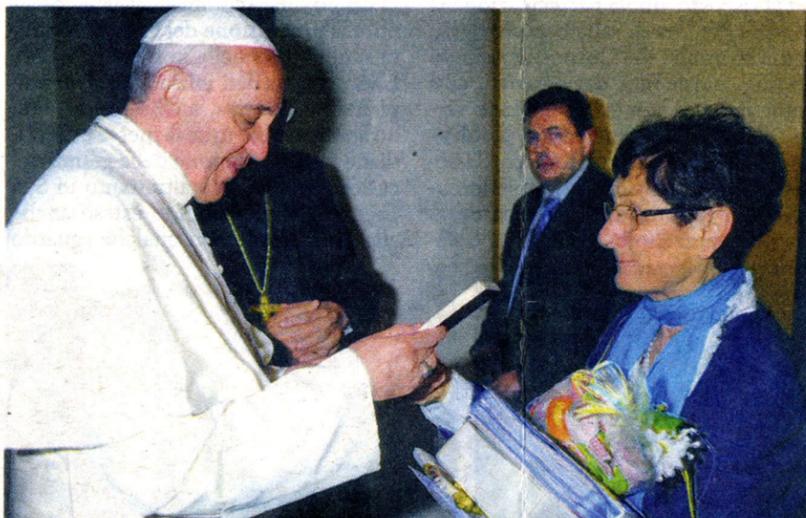
Alla fine della Messa, il papa si raccoglie un momento in ginocchio nell'ultimo banco della cappella di Santa Marta e all'uscita dalla cappella riceve e saluta tutti i partecipanti.

La nostra delegazione è stata chiamata per prima e Gianmarco Rebaudengo con il vice sindaco Angelo Tirone hanno salutato per primi il papa che aveva al fianco il cardinale decano e gli hanno consegnato un libro sulla storia di Montechiaro, l'atto di nascita di Bergoglio Francesco del 1857, e una torta di nocciole specialità di Montechiaro...

Giancarlo Libert, studioso di emigrazione ha donato tutti i libri da lui pubblicati sull'emigrazione piemontese; in particolare il Papa ha gradito "Astigiani nella Pampa" appena ristampato con la biografia aggiornata di papa Bergoglio.

In quei momenti l'emozione è forte, ma alla fine il papa ci mette a nostro agio, perché accetta e guarda bene ogni nostro dono come un vero Padre.

Io mi sono rivolta in piemontese e gli ho detto che era emozionante avere un papa piemontese e lui ha sorriso. Ho donato poi il libricino delle preghiere in piemontese "BIN", un grosso dizionario piemontese-italiano ri-



Orsola Appendino con i suoi doni per papa Francesco



Con il cardinal Sodano, Marco Rebaudengo, Giancarlo Libert e Angelo Tirone (a sinistra)

stampo del 1865, una mappa del Piemonte, uno strofinaccio di tela del Piemonte con una spilletta di un'associazione piemontese d'Argentina, quella di Rio Tercero, il libricino della storia del Santuario e Monastero della Spina di Pralormo, un sacchetto di amaretti "del Sassello" che è la zona - al confine tra Piemonte e Liguria da cui proveniva l'amata "Nona" Rosa Vassallo.

Infine il corposo dossier (assemblato in modo semplice) pieno di documenti inerenti a Bergoglio partiti da Robella, Schierano, Montechiaro, Marmorito ecc... e alcuni documenti e fotografie della famiglia Vassallo di Piana Crixia. La ricerca era iniziata per caso con Giancarlo Libert e poi proseguita un po' ad Asti e intensissimamente nell'ultimo periodo a Montechiaro con l'infaticabile e appassionato Gianmarco Rebaudengo.

La vita del cristiano nasce col Battesimo e nella copertina del dossier c'è la foto del fonte battesimale della parrocchia di San Bartolomeo dove fu battezzato Francesco Bergoglio nel 1857.

> Orsola Appendino

Con l'autore e alcuni parenti Bergoglio da Robella

Astigiani nella Pampa presentato a Montechiaro

E' stato presentato sabato scorso, nella suggestiva cornice della chiesa di San Bartolomeo di Montechiaro d'Asti, il libro dal titolo "Astigiani nella Pampa" di Giancarlo Libert. L'autore, di fronte a un folto pubblico, ha voluto ripercorrere l'emigrazione dal Piemonte verso l'Argentina, analizzando vari aspetti. E fra i personaggi approfonditi vi è stato anche Papa Francesco, a cui il libro dedica nuovi contenuti rispetto alla prima edizione. La chiesa che ha fatto da teatro alla presentazione è quella in cui venne battezzato, nel marzo del 1857, il bisnonno dell'attuale Pontefice. Durante il pomeriggio, inoltre, sono state illustrate le recenti scoperte sulla famiglia Bergoglio e, in particolare, la presenza della famiglia nel paese di Montechiaro, in base alle ricerche compiute da parte di Orsola Appendino in collaborazione con Gianmarco Rebaudengo, Debora Ferro e altri ricercatori.

Il volume torna in libreria dopo il successo della prima edizione uscita nel dicembre 2005. Giancarlo Libert ha, al suo attivo, numerosi saggi sull'emigrazione piemontese in Argentina, Francia, Egitto e California, sulla storia locale, sulla storia nobiliare e genealogica apparsi in volumi e riviste italiane, francesi e argentine. Il libro, pubblicato dalla Aquattro Edizioni di Chivasso, ha 320 pagine, un prezzo di copertina di 24 euro ed è arricchito da oltre un centinaio di fotografie d'epoca. Si può suddividere in due parti: la prima inquadra il fenomeno migratorio italiano; la seconda, invece, è dedicata interamente alla Provincia di Asti. Seguono numerose biografie di emigrati astigiani in Argentina.

All'incontro erano presenti autorità di comuni della zona, autorità provinciali e rappresentanti delle famiglie Bergoglio anche da Robella da cui inizia la genealogia di Papa Francesco. Si è poi relazionato sulla visita a Roma di mercoledì 23 maggio della delegazione guidata da Gianmarco Rebaudengo per un incontro pieno di emozioni con papa Francesco, argentino ma molto astigiano, avvenuto il mattino presto in Santa Marta dopo la Messa delle 7.

La chiesa di San Bartolomeo di Montechiaro conserva il Battistero dove fu battezzato nel 1857 Bergoglio Francesco il bisnonno del Papa, figlio di Bergoglio Giuseppe nato a Schierano di Passerano Marmorito e di Giachino Maria Caterina nata a Cocconato nel 1818. Trovato l'atto di battesimo nella parrocchia del paese guidata dal giovane don Igor Peruch, parrocchia che appartiene come Robella alla diocesi di Casale.

La foto del battistero ha fatto da copertina al corposo dossier consegnato al Papa contenente i documenti di nascita, comunioni, cresime, matrimoni, morte trovati a Montechiaro e altri paesi che ci avevano gentilmente concesso copie, anche da Piana Crixia i parenti della "nonna" Rosa tanto amata e citata dal Papa.

> E. C.

Si curi la strada di Bricco Marmorito

Prossimamente a Portacomaro Stazione, frazione di Asti, la strada vicinale di Marmorito che porta alla casa già proprietà del padre del Pontefice Papa Francesco diventerà comunale. La richiesta è stata fatta al sindaco da Mariangela Cotto, consigliere comunale e ideatrice dell'apposito "Comitato Solidarietà per Papa Francesco", un sodalizio creato per dare attuazione alle iniziative di condivisione della Chiesa e va-

lorizzare il territorio che ha dato i natali alla famiglia del Papa. La strada, lunga 800 metri, che serve solo otto famiglie, con delibera comunale del primo dicembre 2009 da comunale era stata declassata a vicinale. Ora, visto il continuo afflusso di pellegrini-turisti che arrivano per conoscere il paese del Papa, c'è la necessità di rendere migliore e più sicura questa strada classificandola nuovamente come comunale.

Voluta dall'associazione italo-argentina

Una Plaza Argentina a Portacomaro

Ha intenti culturali, ma anche ricreativi e di consulenza giuridica

E' nata l'associazione socio culturale Italo-Argentina di Portacomaro 'Plaza Argentina' con la presentazione ufficiale alla Casa dell'Artista di Portacomaro sede dell'associazione.

"L'associazione 'Plaza Argentina' nasce dalla volontà di far conoscere agli argentini, sia in Italia che all'estero, questo meraviglioso territorio - ricorda il presidente Daniel Alberto Ormeno - dove vi sono le origini e le radici del nostro Papa Francesco e, da parte mia, dal sentimento profondo trasmesso dai miei antenati, anche loro immigrati partiti da queste terre a fine '800 verso l'Argentina".

Questa associazione, senza scopo di lucro, intende promuovere il dibattito e la diffusione di informazione sui principali temi culturali ed economici connessi alla evoluzione e alla trasformazione

sociale, politica ed economica dell'Argentina ed ai suoi rapporti con la cultura, l'economia e la società italiana.

"Si propone di intrattenere e di valorizzare le relazioni culturali ed organizzare strumenti informativi utili alla cooperazione tra cittadini, enti e istituzioni - prospetta Ormeno - per divulgare la cultura argentina in tutte le sue forme artistiche ed ha come scopo sociale: l'organizzazione di convegni, corsi, studi, ricerche, dibattiti, incontri, seminari, manifestazioni pubbliche, manifestazioni fieristiche di interesse comune, esposizioni spettacoli e concerti".

Tra le varie proposte anche la realizzazione di un centro di orientamento per l'argentino che vuole conoscere il territorio e l'italiano che avrà la curiosità di approfondire o conoscere al meglio il territorio argentino; la realizza-

zione di una Biblioteca, per consultazioni dei soci e pubblico in generale, come anche le scuole bilingue, centro ricreativo-sportivo, orientamento economico e giuridico; il contatto con diversi settori della comunità e lo sviluppo di trattati o accordi bilaterali; contatti con istituzioni pubbliche o private in provincia, regione e tutto il territorio italiano o all'estero tendenti alla realizzazione degli obiettivi dell'Associazione al servizio dei soci e non soci.

L'associazione sta fin d'ora studiando la creazione di un sistema informatico finalizzato alla conoscenza dell'area geografica di queste due nazioni. Questa banca dati sarà messa a disposizione di studenti, ricercatori, enti, istituzioni ed operatori economici.

> Giuseppe Elettrico

IL PRIMO PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DEL PAPA



Un primo gruppo di pellegrini ha visitato la chiesa di Portacomaro Stazione, fermandosi per la messa, il 1 maggio scorso. Erano provenienti da Borgone di Susa e hanno visitato i luoghi d'origine del papa Francesco dedicandosi poi a una capatina su San Damiano (nella foto con parenti di papa Bergoglio).